

Ducale cancelleria, e fu Segretario d'ambasciata a Costantinopoli: *Marcantonio*, che per nome della repubblica fu nella Bossina, e in Transilvania per negoziare importanti affari con quel principe; e *Labièno secondo* il quale prese moglie Isabetta Robobelli, fu avvocato, e Guardian Grande anch'egli della scuola di Misericordia nel 1612; e del 1624 andò a Lucca per recuperare una primogenitura de' suoi antenati già istituita da Nicolò di Gerardo qm. Matteo Vellutello; se non che in quell'occasione morì a Lucca. Le quali tutte cose ricaviamo dagli alberi e cronache cittadinesche Veneziane.

CATHERINA R. BO | NADEI VALNIGRAE | A
PAGIER IOSEPH | FILIO SVO POSVIT | QVI
QVADRAGESIMO | SECVNDO AETATIS | AN-
NO VIRGO OBIIT. | III. KAL. IAN. MDLXXV.

Questa epigrafe si trae dal mss. Svayer. L'ha anche il Palfèro, il quale però ommette *SECVNDO*; premette al millesimo le lettere *ANNO DNI*, e dice 1571 invece di MDLXXV. Nelle *Notizie Galvani*, che dicono essere stata aperta que-

Fiorentini, parlando del Petrarca è costretto a dire: *Il più nobil commento però è quello di Alessandro Vellutello, posteriore ai sopradetti, uscito in Vinegia per il Giolito 1550 in quarto (4) ».*

Note dello stesso P. Berti.

- « (1) *Uno de' primi saggi di suo sapere fu l'assistenza e correzione che fece in Venezia il 1534 a una nuova ristampa delle opere di Virgilio, pubblicate colle stampe di Pietro Niccolini da Sabbio; eccone il titolo: Virgilij Maronis opera, cum Marii Servij Honorati, et Probi Commentariis, et omnibus lectionum variantibus, cura et studio Alexandri Vellutelli Venetiis in aedibus Petri de Nicolinis de Sabbio. 1534. in 8. Edizione bellissima e benissimo eseguita; ed assai ricercata per la comodità portatile ».*
- « (2) *Fu ancora ristampata la detta commedia di Dante con l'esposizione del Landino, unita a quella del Vellutello in Venezia per Gio: Battista e Bernardo Sessa 1596 in fol. ».*
- « (3) *Non è questa la prima edizione del Petrarca del Vellutello, bensì quella del 1525 in 4. fatta in Vinegia appresso Gio. Antonio da Sabbio, con questo titolo: Le volgari opere del Petrarca con la esposizione di Alessandro Vellutello da Lucca dedicata al nobile Martino di Martino Bernardini da Lucca ».*
- « (4) *Il sig. Francesco Ridolfi fiorentino, in una lettera scritta al conte Lorenzo Magalotti, che lo aveva richiesto di notizie intorno a' commentatori di Dante, non ha così buona opinione de' nostri Danielli e Vellutello scrivendogli: V. Ill.^{ma} mi domanda dei commentatori di Dante chi è il buono. Quanto a perfetto nessuno. Il Daniello è buono, ma scarso. Il Vellutello è copioso, ma talora e spesso non la coglie. Il Landino per le cose fiorentine è stimabile. Il Buti per uno che si voglia mettere a scuola, vale un tesoro, e fa la costruzione e la parafrasi, come l'Ascensio de' Latini. L'ottimo è il figliuolo, quel poco del Boccaccio ec. Lettere familiari del Magalotti, in Firenze 1769 in 8. Vol. 2; questo passo sta nel tom. I. pag. 113.*

« *Trovo che un Gherardo di Girolamo Vellutelli fioriva in Lucca, e scrisse storie e memorie delle cose di Lucca, che mss. vengono citate da Nicolao Penitesi nelle antichità di Lucca, e ne fa menzione ancora Daniello de' Nobili, come esistenti mss. appresso di se ».*

Questo che a me pare più Bibliografico che Biografico è l'articolo del Vellutello dell'autogr. del P. Berti. Ella se ne giovi, come crede; e tenendomi onorato di averla, come che sia servita, mi confermo.

Lucca 20 dicembre 1834.

Umil.^{mo} e Dev.^{mo} Servitore
Ab. Telesforo Bini.